

Chi incolpare per il deludente raccolto del 2020: la natura, le varietà o i nostri stessi errori?

*Автор(и): Растителна защита
Дата: 21.09.2020 Брой: 9/2020*



Il raccolto del 2020 è stato un vero fiasco per tutta la Bulgaria orientale. La Dobrugia, la regione chiave produttrice di grano del paese, ha subito il crollo più pesante. Il bilancio preliminare a livello nazionale è impressionantemente allarmante – 2 milioni di tonnellate di grano in meno rispetto all'anno scorso.

Secondo l'opinione prevalente, il colpevole di questo calo è la natura – più precisamente, la prolungata siccità – in autunno, inverno e primavera, praticamente per tutto il periodo vegetativo delle colture cerealicole invernali. Innegabilmente, la natura poco collaborativa ha preso il suo pesante tributo – un enorme risorsa di investimento è stata sprecata – una somma di capitale, lavoro e speranze.

Indubbiamente, oggi la nostra produzione cerealicola nazionale è un sottosettore con un'intensità strutturale, tecnologica e di prodotto molto elevata. L'industria agrochimica, rappresentata da aziende leader a livello globale, ha risolto radicalmente i problemi di natura biotica. Ciò significa che ha fornito ai produttori agricoli bulgari prodotti fitosanitari efficaci e tecnologie di prima classe per combattere malattie, erbe infestanti e parassiti. Il clima, tuttavia, non è soggetto ad "addestramento" o manipolazioni su misura. Una cosa rimane – un sistema affidabile per gestire i fattori di rischio che limitano l'ambiente – temperature basse e alte, siccità, ristagni idrici.

Siamo franchi – l'agricoltura bulgara non ha a disposizione un kit di strumenti esperto affidabile per la gestione del rischio. Questo è stato dimostrato anche dalla mera esistenza formale del Centro di Valutazione del Rischio. A questa incertezza dovremmo aggiungere il Servizio Nazionale di Consulenza Agricola appena percettibile, guidato dal principio – la cosa migliore che possiamo fare è non fare nulla! In altre parole: la presenza agronomica sul campo è al di sotto del minimo critico. E quando lo specialista è assente, chi potrebbe prevedere e dare l'allarme per un pericolo o per un altro?

Arriviamo così all'unica "arma" degli agricoltori del paese, che usano nella loro "disputa" con le anomalie naturali e climatiche – le varietà di grano e orzo. Cosa è successo sul nostro mercato sementiero negli ultimi 10 anni? La selezione straniera ha fatto furore, un'incredibile svolta. E ha vinto la gara competitiva in modo indiscutibile, per knockout. La genetica bulgara di alta qualità, resistente ai fattori di stress biotici e abiotici, con eccellenti qualità panificatorie e adattabilità all'ambiente produttivo, è stata rifiutata, sottovalutata e semi-dimenticata...

Questo è il luogo per ricordare che il Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e delle Foreste e l'Accademia Agricola non hanno nemmeno fatto un timido tentativo di proteggere la produzione della selezione bulgara, i successi bulgari, il genio bulgaro, che sono debitamente rispettati in Turchia, un paese dove le condizioni naturali per la coltivazione dei cereali sono molto peggiori che nel nostro paese, dato il cronico deficit di umidità lì, così come le temperature prevalentemente estremamente elevate. A prescindere dalla perdita di presenza sul mercato, il complesso della selezione bulgara – gli istituti nelle città di General Toshevo, Sadovo e Karnobat e le aziende sementiere private „Sadovo“ e „Agronom“ a Dobrich – continuano a lavorare a pieno ritmo... Stanno creando con successo, sfidando la realtà e il mercato contratto.

Negli anni in cui la genetica straniera si insediava comodamente nei campi bulgari, qua e là si potevano sentire voci timide, voci soffocate che sostenevano che le varietà dell'Europa occidentale non hanno la capacità di superare fattori di stress estremi. Oggi, le voci sono chiare e forti – il principale colpevole del fallimento produttivo nella Bulgaria orientale sono le varietà straniere! È questa tutta la verità? Non spetta a un osservatore esterno prendere posizione; l'unica cosa che si potrebbe dire è che la situazione altamente deprimente di quest'anno è una ragione sufficientemente seria per analizzare ciò che è accaduto, per trasformare il modello attuale, per definire una nuova strategia in grado di stabilizzare la produzione e aumentarne la resilienza in un ambiente climatico e fitosanitario dinamico e mutevole.

Dopo il deludente raccolto 2020, anche se noi bulgari tendiamo a imparare alcune cose nel modo più duro, è più che imperativo che l'amministrazione, la scienza e i produttori si siedano allo stesso tavolo e ripristinino il loro dialogo. Un tale dialogo, una tale collaborazione, basata su competenze professionali e accademiche, esperienza e obiettività, è in grado di contribuire al recupero della selezione bulgara del grano e dell'orzo. La scienza della scoperta nazionale merita certamente di essere riconosciuta come un fattore determinante di base della struttura, come una soluzione affidabile in un ambiente incerto.

Il deludente raccolto 2020 è una chiara indicazione che un cambiamento dello stereotipo imposto non è solo necessario, il cambiamento è obbligatorio! Non si tratta di un ripudio totale della genetica dell'Europa occidentale, né di un altro oscillare del pendolo, ma di un equilibrio che renderà possibile ridurre l'asimmetria tra la selezione straniera e quella bulgara. Così, inizierà l'atterraggio tanto necessario dopo il tentativo fallito di volare sulle ali di aspettative super-alte (purtroppo, non realizzate). Metterà fine alle speculazioni. Permetterà la formazione di un orizzonte realistico con garanzie di stabilità e tranquillità.

Non dimentichiamo: la produzione di grano e orzo in Bulgaria è prima di tutto un business orientato all'esportazione, un business altamente sensibile. E gli squilibri, indipendentemente dalla loro origine e magnitudine, portano a perdite e delusioni colossali.